



*for a living planet®*



All'Assessore agricoltura, caccia e pesca  
della Regione Emilia Romagna  
**SIMONA CASELLI**  
agricolturaer@regione.emilia-romagna.it

Alla Responsabile del Servizio agricoltura, caccia e pesca  
della Regione Emilia Romagna  
**MARIA LUISA BARGOSSÌ**  
TerritorioRurale@postacert.regione.emilia-romagna.it

**OGGETTO:** Osservazioni al Piano Faunistico Venatorio Regionale

Il Quadro Conoscitivo (Q.C.) relativo alla bozza di P.F.V.R. in esame, si presenta come un grosso lavoro di sintesi delle informazioni e dei dati estrapolati in gran parte dai vecchi P.F.V.P., informazioni non sempre facili da analizzare e confrontare fra loro perché gli obiettivi degli strumenti di pianificazione delle ex Amministrazioni Provinciali spesso sono risultati poco omogenei tra loro e con concetti non propriamente sovrapponibili, e questo a fatto sì che la gestione faunistica presenti varie lacune.

Ora nella stesura del nuovo strumento di pianificazione si chiede di adottare un comportamento univoco a livello regionale, che non si lasci influenzare da interessi localistici e che non lasci spazio a interpretazioni diverse da quelle che dovranno essere i concetti scientifici di una corretta gestione faunistica conservativa e concreta del patrimonio faunistico regionale, nazionale e internazionale, nonché il rispetto della normativa quadro che risulta in alcuni aspetti ancora disattesa.

***Vorremmo soffermarci nello specifico su alcune criticità emerse durante l'analisi, non esaustiva, della documentazione fornita, e che meriterebbero un ulteriore approfondimento e/o un'adeguata risposta:***

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.



La Gestione dei Soci e del Tesseramento WWF  
è certificata ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



*for a living planet®*



Lega Italiana  
Protezione Uccelli

Associazione  
per la conservazione  
della Natura

## VIGILANZA

Nel Q.C. non sono riportate da nessuna parte informazioni riguardanti lo stato della vigilanza, quando invece la conoscenza di questa attività è un elemento essenziale e imprescindibile per un corretto funzionamento e applicazione delle norme che regolano la gestione faunistica.

Se le informazioni riguardanti questo specifico tema possono essere quelle pubblicate nel quaderno di caccia n.1 edito della Regione stessa, è necessario che nel Q.C. vi sia un chiaro richiamo a questo lavoro ufficiale, sul quale come associazioni abbiamo sempre comunque nutrito perplessità per la congruenza e la modalità di elaborazione dei dati statistici in esso riportati.

Si chiede quindi un richiamo a tale specifico documento nel Q.C., pur consci dei limiti e della situazione attuale completamente modificata.

Anche negli Obbiettivi Gestionale e Azioni (O.G.A.) non risulta affrontata in nessuna parte questa importantissima questione, se non uno spaurito trafiletto con una fugace citazione.

La vigilanza deve spettare a organi dotati di Funzioni Pubbliche con poteri di controllo, non esistono altre soluzioni affinché si possa vigilare incisivamente sui comportamenti e sugli atti di chi gestisce un patrimonio pubblico come la fauna selvatica.

Comunque sia, negli ultimi mesi la situazione relativa agli organi di controllo è stata completamente stravolta, le Polizie Provinciali hanno perso parte del loro organico e non è ancora definito pienamente il loro ruolo, il CFS è in una difficile fase di transizione in una forza militare ed i volontari, nella loro veste di Pubblici Ufficiali, sono stati imbrigliati in mille burocratici laccioli voluti dalla Regione, per cui alcuni hanno lasciato ed altri non sono messi in condizione di operare compiutamente.

Riteniamo doveroso segnalare come anche il Documento Orientativo sui Criteri di Omogeneità e Congruenza per la Pianificazione Faunistica-venatoria dell'allora I.N.F.S., dava chiari parametri di presenza e di controlli sul territorio, chiediamo che questi vengano recepiti nel P.F.V.R. e posti come condizione minima per poter svolgere l'attività venatoria, e la Regione assuma nel documento una chiara posizione su come intende muoversi in futuro e programmare l'attività di vigilanza.

## FAUNA MIGRATORIA

Nel Q.C. un accurato capitolo analizza lo stato di salute della singola fauna migratrice cacciabile, fra le tante informazioni emerge come molte specie siano in uno stato di conservazione sfavorevole a causa di una serie di fattori fra cui l'incidenza dell'attività venatoria, che troppo spesso viene sottostimata e scarsamente considerata.

Occorre rilevare che le informazioni presenti nei piani di gestione europea a cui viene fatto riferimento nel P.F.V.R. (ad esempio per l'allodola) non sono veritieri o almeno incompleti, la caccia all'allodola attualmente non viene esercitata solo in Italia e Francia, ma grazie al nomadismo venatorio si esercita anche in diversi paesi dell'Est d'Europa (Romania e Albania in primis) proprio da cacciatori italiani.

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.



La Gestione dei Soci e del Tesseramento WWF  
è certificata ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



*for a living planet®*



Lega Italiana  
Protezione Uccelli

Associazione  
per la conservazione  
della Natura

Le informazioni raccolte dalle guardie volontarie della nostra associazioni direttamente da testimonianze venatorie sul territorio, consentono di apprendere come ogni anno decine di migliaia di esemplari vengano abbattuti dai cacciatori Italiani in quei paesi, quindi numeri importantissimi che sfuggono ad ogni tipo di censimento e programmazione.

Se poi si intende raccogliere informazioni in maniera più rapida, è sufficiente verificare quanto da noi sostenuto iscrivendosi su liste di discussione venatorie o navigando sui social network.

Noi crediamo che di fronte a questa concreta situazione occorre assumersi delle responsabilità e non far finta di ignorare il fenomeno.

La stessa situazione si presenta comunque anche per altre specie migratorie che andrebbero tutte indagate adeguatamente, ma non essendo possibile in questo frangente, per il principio di precauzione è necessario adottare nel P.F.V.R. delle misure limitative per tutte le specie cacciabili classificate come SPEC.

Alla luce di quella che è la reale situazione illustrata, si chiede un impegno serio della Regione affinché si attivi per ridurre la pressione venatoria alle specie vulnerabili.

La stessa nota della Commissione Europea (EU PILOT 6955/14/ENVI), in riferimento alla guida per la disciplina della caccia, invita coloro che hanno competenza nella stesura dei piani gestionali ad attivare tutte le misure necessarie per rallentare o invertire la tendenza al declino delle popolazioni che si trovano in stato di conservazione insoddisfacente.

Negli O.G.A. il problema migratoria non appare mai affrontato nella sua completezza, e al punto 4.33 si rimanda al calendario venatorio eventuali disposizioni restrittive, come associazioni riteniamo che l'approccio al problema vada ribaltato e la Regione debba già prevedere nel piano di gestione in esame delle limitazioni che poi andrà ad attuare con gli strumenti che riterrà più idonei, a maggior ragione ora che la gestione del patrimonio faunistico di rilievo internazionale avviene a livello regionale, quindi su una porzione di territorio ragionevolmente significativa.

Si chiede quindi un impegno concreto teso a ridurre i periodi e le giornate di caccia, oltre ad una drastica riduzione dei i carnieri, al fine di salvaguardare alcune delle specie in stato di conservazione sfavorevole, azioni meritevoli di lode e in linea con quanto chiede la U.E.

Al fine di mitigare eventuali perplessità che vengono sollevate circa la compatibilità con eventuali future decisioni di segno opposto, è sempre possibile mantenere la formula che renda questi vincoli modificabili qualora intervengano indicazioni diverse sullo status delle popolazioni di selvatici migratori, da piani di gestione, da Istituti scientifici o da Enti competenti sovraordinati.

## APPOSTAMENTI FISSI E TEMPORANEI

I documenti in esame non consentono di comprendere quale sia l'entità delle pressione venatoria esercitata da appostamento in generale, mancando infatti quelli che sono i dati della pressione venatoria esercitata da appostamento temporaneo con o senza richiami vivi, dati come da noi richiesto desumibili dai tesserini venatori delle passate stagioni.

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.



La Gestione dei Soci e del Tesseramento WWF  
è certificata ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



*for a living planet®*



Lega Italiana  
Protezione Uccelli

Associazione  
per la conservazione  
della Natura

Quindi il documento presenta una forte mancanza sulla quale non è possibile soprassedere in quanto questo tipo di attività venatoria esplica la sua pressione esclusivamente sulla fauna migratoria, quella maggiormente esposta.

Inoltre si segnala come con alcuni escamotage si aggirano le norme di legge che regolano questo tipo di attività venatoria al fine di "scavalcare" ciò che riguarda l'opzione di caccia previsto dalla legge nazionale, che nella sua filosofia originaria intendeva porre limitazioni alle varie tipologie di caccia.

Chiediamo che il P.F.V.R. sia completato con i dati richiesti e preveda di alleggerire la pressione venatoria esercitata da questa modalità di caccia.

## VALICHI

Si chiede che il piano preveda l'interdizione della caccia su tutti i 45 Valichi Montani individuati, secondo le modalità previste dalla legge 157/92 all'art. 21 comma 3).

Seguendo poi l'esperienza dell'ex Amministrazione Provinciale di Piacenza, si auspica che si possa prevedere nel P.F.V.P. l'individuazione e l'istituzione in tutte le U.T.P., anche dove non sono espressamente individuati valichi, forme di tutela specifiche nelle aree di concentrazione del flusso migratorio che normalmente interessano le vallate di penetrazione della dorsale appenninica, i quali rivestono per conformazione naturale un grandissimo interesse per la tutela delle direttrici di migrazione della fauna selvatica.

## OASI E ZONE DI RIFUGIO

L'istituzione delle oasi è prevista dalla legge nazionale ed esse hanno una finalità chiaramente stabilita, negli ultimi tempi alcune ex Amministrazioni Provinciali hanno inteso consentire una funzione in queste aree diversa dalla filosofia con la quale erano state pensate dal legislatore ed hanno consentito un uso al pari delle Z.R.C., la modalità di gestione di questi istituti faunistici è contraria alla legge e va chiarito nello strumento di gestione in esame.

Si chiede inoltre che le Oasi faunistiche siano previste nelle aree individuate dalla legge quadro nazionale n.157/92 e precisamente lungo le rotte di migrazione così come previsto dall'art. 1 comma 5) e art 21 comma 2).

Stessa identica eccezione può essere fatta per quanto avviene con le zone di rifugio in alcune ex province.

Attualmente nella Regione esistono oasi e zone di rifugio che non sono giustificate dai criteri previsti dalla normativa vigente, quindi chiediamo che il P.F.V.R. in esame non si limiti a rilevare questa incongruenza, ma dia indirizzi temporali e modalità di intervento certi affinché in tutte le U.T.P. si giunga a rispettare gli obblighi normativi.

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.



La Gestione dei Soci e del Tesseramento WWF  
è certificata ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



*for a living planet®*



Lega Italiana  
Protezione Uccelli

Associazione  
per la conservazione  
della Natura

## INQUINAMENTO ACUSTICO

In occasione della presentazione del documento preliminare al P.F.V.R. era stato fatto presente che si sarebbe affrontato la questione dell'inquinamento acustico dovuto alle armi da sparo in specifici contesti periurbani, sia nel Q.C. che negli O.G.A. il tema non viene neanche citato.

La questione è molto sentita in alcuni aree come nell'U.T.P. di Rimini, e creano forte contrasti sociali che sfociano ogni anno conflitti di difficile gestione.

Ritenendo che la stessa situazione si possa presentare anche in altri contesti, sarebbe opportuno che la pianificazione faunistica consenta di individuare aree cuscinetto a ridosso di zone urbanizzate dove il problema è più sentito, senza dover utilizzare impropriamente istituti faunistici come le zone di rispetto degli A.T.C. per risolverli.

Così facendo si eviterebbe poi di conteggiare porzioni di zone urbane nella percentuale di S.A.S.P. sottratto all'attività venatoria

## PIANI DI CONTROLLO

Nella documentazione del P.F.V.R. è presente un allegato relativo ai piani di controllo attuati dalle ex Amministrazioni Provinciali, una voce che lascia perplessi è quella relativa agli uccelli ittiofagi, una dicitura di tal genere impedisce di capire verso quali specie è stata rivolta l'attività di controllo, anche se i numeri appaiono molto consistenti.

Considerato che il cormorano viene poi successivamente elencato a parte ci si chiede quali siano le altre specie oggetto di controllo e con quali metodi si sia intervenuto su ogni singola specie.

Inoltre ci risulta che piani di controllo siano stati avviati o siano in itinere, anche per Oche selvatiche, Ghiri, Tassi e Istrici, sorge spontaneo quindi chiedersi perchè questi dati non compaiono nella loro completezza nelle relazioni allegate allo strumento di pianificazione.

E' sempre più convinzione delle scriventi associazioni che lo strumento del controllo sia abusato o condotto con un ingiustificato pressapochismo, quindi fuori da quelle che sono le disposizioni legislative vigenti.

Non è possibile che uno strumento di pianificazione abbia queste zone d'ombra, si chiede quindi che tutti i dati in possesso delle ex Amministrazioni Provinciali o della Regione siano pubblicati, e nel caso in cui invece questi dati non esistano o non siano supportati da documentazioni scientifiche adeguate, si chiede una moratoria immediata sull'attività di controllo di tutte quelle specie non menzionate.

## SUPERFICIE SOTTRATTA ALL'ATTIVITA' VENATORIA

I documenti in visione mostrano come ancora dopo anni non sia stata raggiunta una sufficiente percentuale di superficie sottratta all'attività venatoria come previsto dalla norma quadro, chiediamo che l'obiettivo del raggiungimento, prevista all'Art. 10 comma 3) della legge 157/92, sia posto nel P.F.V.R. con

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.



La Gestione dei Soci e del Tesseramento WWF è certificata ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



*for a living planet®*



Lega Italiana  
Protezione Uccelli

Associazione  
per la conservazione  
della Natura

scadenze temporali ben individuate e aree distribuite ugualmente per singola U.T.P. salvo l'esigenza di favorire azioni di conservazione specifiche prioritarie per determinate specie e relativi habitat.

Ci preme ribadire, come già da tempo facciamo, che il P.F.V.R. deve essere un concreto strumento di gestione faunistica e per esserlo compiutamente deve prevedere modi e tempi di interventi precisi, con azioni concrete e misurabili, tese a ridurre in maniera tempestiva le criticità e problematiche che si riscontrano sulla fauna selvatica.

Sicuri di un positivo riscontro, porgiamo  
Distinti Saluti

Referente settore faunistico-venatorio e vigilanza  
WWF Italia-Emilia Romagna  
*Lorenzo Bruschi*

DELEGATO L.I.P.U.  
Regione *Emilia Romagna*  
*Mario Pedrelli*

**Contatti:**

WWF-Lorenzo Bruschi cell. 338.8713214

LIPU-Mario Pedrelli cell. 333.6556961

[emiliaromagna@pec.wwf.it](mailto:emiliaromagna@pec.wwf.it)

[lbruschi@alice.it](mailto:lbruschi@alice.it)

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.



La Gestione dei Soci e del Tesseramento WWF  
è certificata ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto